

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

AlpTransit: il DATEC tiene fede alle sue promesse?

Nella procedura d'approvazione dei piani per la Galleria di Base del Ceneri il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha evaso le opposizioni il 28 ottobre 2005.

Nell'ambito agricoltura sia il Consiglio di Stato ticinese sia l'Unione contadini ticinesi (UCT), a seguito dell'evasione da parte del Gran Consiglio della petizione "Famiglie contadine a difesa del territorio" scaturita dalla manifestazione a Pollegio del 12 settembre 2002, hanno inoltrato opposizione chiedendo che:

da parte del Cantone: "Si ritiene che vi sia un margine perché la Legge sulla conservazione del territorio agricolo del 19 dicembre 1989 sia applicabile anche al presente progetto; in tal caso la Confederazione sarà chiamata a fornire un contributo sostitutivo per il territorio agricolo sottratto."

da parte dell'UCT: "In via principale si proceda ad un compenso reale e in via subordinata si applichi la Legge sulla conservazione del territorio agricolo come fra l'altro richiesto con decisione del Gran Consiglio ticinese."

In risposta a queste opposizioni, il DATEC alle pag. 133 e 134 (Cantone) e pag. 469 (UCT) del documento, in merito all'applicazione della LTagr e al previsto contributo sostitutivo per il territorio agricolo sottratto nella decisione del 22 ottobre 2005 così si esprimeva:

"Va tenuto conto del diritto cantonale per quanto esso non limiti in modo sproporzionato l'adempimento dei compiti dell'impresa ferroviaria.

Allo stato attuale delle cose il DATEC, non disponendo ancora degli elementi di valutazione necessari per procedere all'esame della proporzionalità sopra menzionata, dispone un onere a carico di ATG di quantificare le superfici agricole complessive toccate dal progetto e di calcolare, sulla base di parametri adeguati, la compensazione pecuniaria eventualmente necessaria. Queste chiarificazioni devono essere coordinate con i servizi cantonali competenti. Tale documentazione deve essere trasmessa al DATEC al più tardi entro sei mesi dall'entrata in forza della seguente decisione."

Sono passati tre anni e non conosciamo ancora una risposta.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato di verificare a che punto si trova la procedura e di richiederne l'evasione valutando anche eventuali implicazioni giuridiche dovute alla forte dilazione dei tempi.

CLETO FERRARI